

Inceneritore, la rivolta dei sindaci

*Hera vuole aumentare la quantità di rifiuti bruciati, materiale giunto anche da fuori regione
Riccione e Misano non ci stanno: non scherziamo, qua è in gioco la salute dei cittadini*

RIMINI. Braccio di ferro sull'inceneritore di Coriano: Provincia e sindaci si trasformano in *scudi istituzionali* contro Hera. Il colosso bolognese vuole mutare la natura dell'impianto: non più semplice smaltitore di rifiuti, ma produttore di energia. Sembra un cavillo insignificante, ma non è così: si potrebbe aprire la porta a "scorie" provenienti da fuori regione, l'attività aumenta, così come l'inquinamento. Unico segno meno: la qualità della vita dei cittadini.

Il fatto. Giovedì in Provincia si è riunita l'assemblea dei sindaci. E il presidente **Stefano Vitali** (Pd) ha reso nota una comunicazione relativa all'impianto di Coriano e con la quale Hera modifica l'autorizzazione rilasciata nel 2009 nell'ambito del Piano provinciale dei rifiuti. Ovviamente è tutto consentito e lecito: efficienza energetica, parametri normativi. Condizioni che per legge consentono il salto di qualità.

Le conseguenze. Se l'inceneritore diventa termovalorizzatore, significa che i rifiuti diventano combustibile per la produzione di energia e la provenienza dall'ambito provinciale non sarebbe più un obbligo.

Tradotto: a Coriano potrebbero arrivare rifiuti da altre regioni. Il presidente Vitali ha fatto notare che la trasformazione va a cozzare contro il Piano provinciale dei rifiuti e che può quindi essere impedita grazie a fondati elementi legali e amministrativi: Hera non può cambiare la natura dell'impianto con una semplice comunicazione. A tal riguardo viene chiesto al più presto un parere legale.

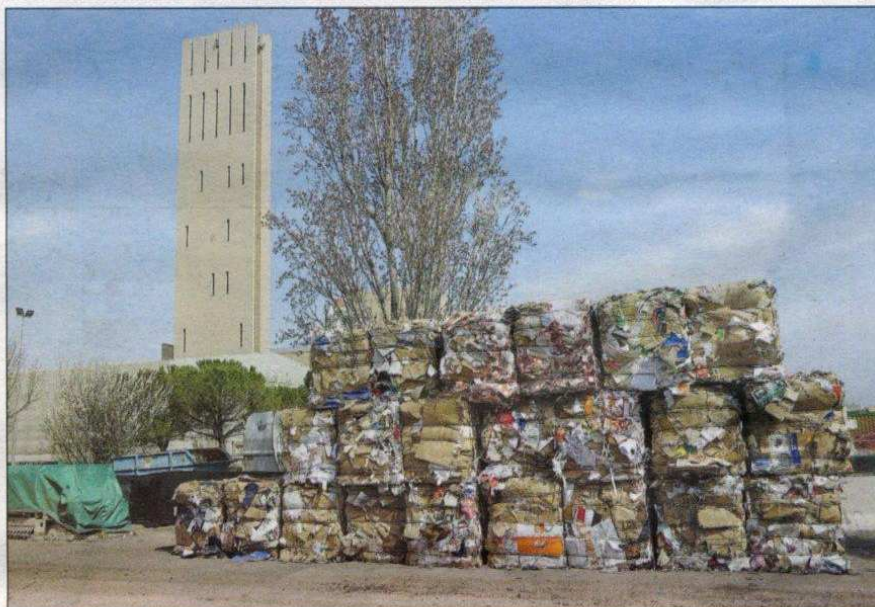
Qua Riccione. Il sindaco **Massimo Pironi** (Pd) non ha alcun dubbio: *non se ne parla nemmeno*. Anche perché quello che sta succedendo ha quasi il sapore della beffa, dato che l'incontro in Provincia aveva un ordine del giorno incentrato sulla raccolta dei rifiuti da potenziare, sull'uso dei cassonetti da migliorare. E poi scappa fuori la richiesta da parte di Hera.

«Su una cosa come questa - comunica il primo cittadino della Perla verde - per quanto ci riguarda non si discute nemmeno. Su un potenziamento dell'inceneritore la nostra risposta è assolutamente contraria».

Anche di fronte a una legge e a parametri che se rispettati danno a Hera questa possibilità, la diga degli amministratori non deve cedere. «Non esiste - incalza Pironi - Hanno anche esautorato la Provincia: non si chiede un'autorizzazione, ma si comunica. Ripeto, non esiste. Da una parte chiediamo la collaborazione dei cittadini sulla raccolta differenziata e poi cosa facciamo, si aumenta la quota dei rifiuti bruciati, mentre altri magari sono molto meno virtuosi di noi: *becchi e bastonati*».

Qua Coriano. Semaforo rosso anche per **Mimma Spinelli**, sindaco a capo di una giunta civica. «Siamo contrari. E' una decisione che va a discapito della differenziata, compromette la salute dei cittadini, porta più inquinamento, vorrebbe dire un numero maggiore di mezzi in circolazione».

Come finirà? «La Provincia chiederà un parere legale, mi piace pensare ci sia un cavillo grazie al quale bloccare tutto. La risposta politica l'abbiamo già data: *no*».



I rifiuti compostati all'inceneritore di Coriano che adesso Hera vorrebbe fare passare da smaltitore di rifiuti a impianto che produce energia facendo arrivare anche i rifiuti da fuori provincia

Massimo Pironi
«Non si discute nemmeno, la nostra risposta è assolutamente contraria»

Mimma Spinelli
«Mi auguro ci sia un cavillo per riuscire a bloccare tutto. Siamo penalizzati»